Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

domenica, 09 agosto 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

domenica, 09 agosto 2026

Area Emilia Romagna

09/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 46 4
'Il mistero delle origini dell'uomo' con Polidoro

08/08/2026 **Caffedistretto** 5
MEMORIAL PREVIDI, QUINDICI ANNI INSIEME: IL GRAZIE A CHI HA RESO POSSIBILE QUESTO SOGNO

Controllate e partecipate

09/08/2026 **Corriere della Sera** Pagina 26 *ANDREA RINALDI* 7
Gianni Franco Papa - «Bper sta accelerando sulla crescita Mps? Operazione sicuramente positiva»

09/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 53 9
A Cubo le forme di Spagnulo L'omaggio a un mito della scultura

09/08/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 31 10
Musica dal vivo, rassegne e feste in piazza

Coop e Cooperazione

09/08/2026 **La Repubblica (ed. Palermo)** Pagina 3 *EUGENIA NICOLOSI* 11
Dazi, export in crisi e caro energia il vino siciliano resta in cantina

08/08/2026 **lastampa.it** 13
Aosta, la Lega si mobilita "Basta nuovi supermercati"

Concorrenza GDO

09/08/2026 **Cronaca Qui** Pagina 11 14
Supermercato e centro medico all'ex Dea Lavori quasi finiti: «Apertura a settembre»

Economia, consumi e società

09/08/2026 **La Stampa** Pagina 19 15
Carburanti, stangata da 370 milioni sul primo esodo estivo

09/08/2026 **La Repubblica** Pagina 22 *FILIPPO SANTELLI* 16
Guerre e condizionatori l'effetto dell'estate sulle prossime bollette

09/08/2026 **La Stampa** Pagina 6 *LUCA MONTICELLI* 18
L'Italia della burocrazia Rinnovabili, 50 miliardi di investimenti congelati

09/08/2026 **La Stampa** Pagina 18 *LUCA MONTICELLI* 20
Crescita delle Regioni a due velocità Arretra la Valle d'Aosta

Innovazione e mondo digitale

09/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *L. Ser.* 22
Rischi cyber dell'AI: Bankitalia, Eba e Bce in pressing

Engineering lancia l'Ai sovrana L'obiettivo è mantenere i dati nel Paese

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Area Emilia Romagna

Cervia la spiaggia ama il libro, l'appuntamento di oggi

'Il mistero delle origini dell'uomo' con Polidoro


..18

Cervia

Celebrazioni per San Lorenzo Alle 23 fuochi artificiali nella spiaggia libera

«Dopo il buio un'alba nuova» Il ricordo di Pietro vince il dolore

Una mostra per Werther Morigi

«Pierro diceva che avrebbe fatto il politico per parlare alla gente. Ora il libro ci sono le sue parole»

'Il mistero delle origini dell'uomo' con Polidoro

Stasera alle 21.15 sotto la torre San Michele sarà lo scrittore, divulgatore scientifico e docente universitario Massimo Polidoro l'ospite della rassegna 'Cervia la spiaggia ama il libro'. A intervistarlo sarà il giornalista e scrittore Matteo Cavezzali. Al centro della serata il libro 'Il mistero delle origini dell'uomo', edito da Feltrinelli: un percorso che intreccia mito, scienza e grandi scoperte e che va dalle prime narrazioni sul principio della vita alla rivoluzione darwiniana, fino alle ricerche più recenti sul dna antico, datazioni, clima e storia della terra.

Polidoro, scrittore e docente, ha cofondato con Piero Angela il Cicap, ovvero il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze.

La rassegna 'Cervia la spiaggia ama il libro' celebra quest'anno la sua 34esima edizione.

La manifestazione si svolge con il sostegno di Regione, Apt Servizi Emilia-Romagna, Comune di Cervia, Confcommercio Ascom Cervia, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Coop Alleanza 3.0 e Bcc Ravenate, Forlivese e Imolese.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Caffedistretto

Area Emilia Romagna

MEMORIAL PREVIDI, QUINDICI ANNI INSIEME: IL GRAZIE A CHI HA RESO POSSIBILE QUESTO SOGNO



Caffedistretto

MEMORIAL PREVIDI, QUINDICI ANNI INSIEME: IL GRAZIE A CHI HA RESO POSSIBILE QUESTO SOGNO

08/08/2026 12:22

Ci sono traguardi che non si raggiungono da soli. La XV edizione del Memorial Nardino Previdi rappresenta un momento storico per tutta la manifestazione, ma soprattutto è il risultato di un percorso costruito negli anni grazie alla passione, alla fiducia e al sostegno di tante persone e realtà che hanno creduto nel progetto fin dal primo giorno. Per questo, il Comitato Organizzatore e la Famiglia Previdi desiderano rivolgere un sentito e sincero ringraziamento a tutti gli sponsor che, nel corso di queste quindici edizioni, hanno scelto di camminare al nostro fianco, così come alle aziende e ai partner che anche quest'anno hanno rinnovato la loro fiducia nella manifestazione. Il loro contributo non rappresenta soltanto un sostegno economico fondamentale per l'organizzazione del torneo, ma è soprattutto una concreta condivisione di valori. Significa credere in un progetto nato per custodire e tramandare il ricordo di una persona speciale come Nardino Previdi, promuovere il territorio del comprensorio ceramico e offrire ai giovani un'esperienza sportiva autentica, fondata sul rispetto, sull'educazione, sull'amicizia e sulla crescita. In questi anni il Memorial Previdi è diventato molto più di un torneo di calcio giovanile. È un patrimonio del territorio, un punto di riferimento per società sportive, famiglie e istituzioni, capace di coinvolgere migliaia di persone e di trasformare ogni edizione in una grande festa dello sport. Tutto questo è stato possibile anche grazie alla vicinanza di imprenditori e aziende che hanno scelto di investire in un progetto che mette al centro i giovani e i valori più autentici dello sport. Per il Comitato Organizzatore e Famiglia Previdi è motivo di grande soddisfazione e di profondo orgoglio poter contare, anno dopo anno, su sponsor e partner che condividono questa visione e che continuano a sostenerla con entusiasmo, contribuendo alla crescita costante della manifestazione. Ogni singola azienda è parte integrante della storia del Memorial Previdi. Il loro sostegno rappresenta un segnale importante di attenzione verso il territorio, verso le nuove generazioni e verso un'iniziativa che, da quindici edizioni, continua a guardare al futuro senza dimenticare le proprie radici. Con l'avvicinarsi della XV edizione, il nostro grazie diventa ancora più forte. Perché ogni traguardo raggiunto è il frutto di un grande lavoro di squadra e perché, proprio come accade sul campo, le vittorie più belle sono quelle conquistate insieme. Grazie a Unikom Starker, Pinelli Hotels, Ceramiche Refin (Main Sponsor), Azeta Gomma, Eco Desig, Onoranze Funebri Giuseppe Gebellini, Ristornate-Pizzeria San Miguel, Coop Alleanza 3.0, Bar Guglia, Franzelli sas, ElettroplÙ, Cillo Store, Moreali Tessile, Emme BI Assicurazione - Allianz, Comastri Ortofrutta, Francia Antinfortunistica, Pescheria Da Paquale, LamTile, Gazzetti Trasporti (Sponsor), Sporting Club Sassuolo, Sassuolo Oggi, Farmacia Sant'Antonino, Football Emotion (Partner Inoltre, desideriamo ringraziare le società sportive che mettono a disposizione i campi da gioco:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ASD Castellarano Calcio, Pol. Saliceta, A.C. Fiorano e A.C. Casalgrande, anche loro partner importati per la realizzazione di questo evento Tutte le informazioni aggiornate sul Previdi sono disponibili sul sito web www.memorialprevidi.it , sulla pagina facebook www.facebook.com/MemorialNardinoPrevidi e sulla pagina Instagram del torneo @memorialprevidi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Il ceo Gianni Franco papa

Gianni Franco Papa - «Bper sta accelerando sulla crescita Mps? Operazione sicuramente positiva»

L'amministratore delegato: Sondrio integrata in sette mesi. Con Siena saremmo secondi in Italia

ANDREA RINALDI


Economia 4340

IL CEO GIANNI FRANCO PAPA

«Bper sta accelerando sulla crescita Mps? Operazione sicuramente positiva»

L'amministratore delegato: Sondrio integrata in sette mesi. Con Siena saremmo secondi in Italia

«Bper Banca è oggi una grande banca commerciale con competenze verticali nei diversi business. Gestiamo oltre 424 miliardi di euro di attivi di clientela, abbiamo una specializzazione nel retail, corporate e private banking, nel wealth e asset management e offriamo tutti i servizi e prodotti per assistere la nostra clientela». Gianni Franco Papa ha guidato Bper attraverso un semestre record (1,3 miliardi di utili, +14,7), arrivato dopo aver completato l'integrazione con Pop Sondrio mentre il secondo tempo del risiko dovrebbe portarle in dote Mps e 635 suoi sportelli.

Quale è stato il contributo di Banca Popolare di Sondrio?

«I risultati sono frutto di un lavoro cominciato due anni e mezzo fa. Dopo la chiusura dell'Opas a luglio 2025 abbiamo integrato Sondrio - e un milione di suoi clienti - in soli 7 mesi. La combinazione ha portato un'accelerazione e il delta tra i primi semestri lo evidenzia. C'è una costante crescita delle nostre attività e questo il mercato lo riconosce: trimestre dopo trimestre consegniamo più di quanto previsto dal piano industriale presentato a ottobre 2024, anche consolidando Sondrio».

Il bilancio è in crescita, le commissioni in particolare.

«Crescono tutte le voci di bilancio. Il margine di interesse (+1,4%), le commissioni (+5%), in particolare nel wealth management e nella bancassurance, dove siamo tra gli istituti più produttivi in Europa. Teniamo anche nelle commissioni da altri servizi bancari, dove in generale c'è un rallentamento».

Perché fornire allora previsioni oltre il piano industriale 2024-27?

«Nell'Opas erano previste 290 milioni di sinergie da integrazione entro il 31 dicembre 2027, ma siccome Bper non cessa di esistere a quella data, e le sinergie continueranno anche dopo, abbiamo deciso di dare indicazioni anche al 2028».

Quali saranno le leve di accelerazione del piano?

«Ci concentreremo su 5 leve mirate, volte a generare ulteriore crescita. Potenzieremo l'offerta di corporate banking (B:Champion), segmento nel quale vediamo un aumento degli impieghi del 13%. Con B:Wealth, contiamo di raddoppiare la clientela private anche grazie all'offerta di servizi di private e wealth management agli imprenditori.

Con B:Insured entra in gioco Unipol, non solo azionista, ma anche partner commerciale, e un'offerta di protezione ampia, omnicanale e per tutti i segmenti, retail, private, pmi e corporate. B:Digital

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

consentirà di accelerare la trasformazione negli ambiti business, IT e operations. Useremo l'AI per sviluppare e digitalizzare processi e prodotti ».

E con cui farete 300 milioni di risparmi.

«In realtà 190 milioni fanno parte delle sinergie dell'integrazione, 110 milioni sono ulteriori efficienze, e non fermeremo gli investimenti nel digitale che tra il 2026 e il 2028 saranno pari a 600 milioni. Queste risorse ci consentiranno di avere una redditività maggiore del Capex It del 20%, e migliorerà la produttività dei colleghi del 15%.

L'ultima leva, B.Excellence, consentirà di incrementare del 30% quantità e qualità del tempo dedicato ai nostri clienti».

Perché avete presentato una manifestazione di interesse per Bff?

«Ci interessano i pagamenti e la banca depositaria, avendo anche ereditato da Pop Sondrio quest'ultima attività.

Non guardiamo invece al factoring, ai prestiti e ai crediti deteriorati. Considerato inoltre l'asset management con Arca, di cui possediamo oltre il 90%, potremmo mettere a fattor comune alcune attività. Se l'offerta andasse in porto si creerebbe un campione nazionale e manterremmo in mani italiane l'attività di un soggetto unico sulla banca depositaria».

A proposito di sportelli, sarete i destinatari dei 635 filiali Mps più la banca.

«Quando succederà esamineremo tutto con attenzione, nell'interesse dei nostri soci.

L'integrazione di 635 sportelli e 2 milioni di clienti farebbe di Bper la seconda banca italiana con una presenza fisica di oltre 2.500 filiali. E con una forte presenza in tutte le attività. Sarebbe un'operazione sicuramente positiva».

Il risiko ridisegnerà lo scenario, ma ci saranno sempre meno banche per offrire servizi competitivi alla clientela. O no?

«L'Italia ha bisogno di banche più grandi e forti perché è la seconda manifattura d'Europa. Non mi ritrovo con chi lamenta una riduzione dei prestiti verso le pmi. Il nostro lavoro è concedere credito e noi cresciamo nei prestiti alla clientela del 3% l'anno. Oggi le banche guardano alla qualità del credito e dell'attivo perché hanno imparato la lezione di anni fa quando si trovarono i bilanci appesantiti dai bad loans. Le imprese sane, con prospettive di crescita, di innovazione, con chiara governance e vocazione internazionale saranno sempre le benvenute».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

A Cubo le forme di Spagnulo L'omaggio a un mito della scultura

Opere in ferro e terracotta, carte materiche, ma anche archivi e foto inedite: un viaggio nella mente del genio


CULTURA& SPETTACOLI
Bologna
A Cubo le forme di Spagnulo
L'omaggio a un mito della scultura
DIABLO SERVICE
AGENZIA DI PULIZIE
ASSUMIAMO
beate uhse

di Benedetta Cucci Grandi opere in ferro e terracotta, come un 'Attraverso la scultura, verso il mare', un 'cannocchiale ottico' che permette allo sguardo del fruitore di incontrare lo spazio, mettendo in relazione oggetti, ambienti e persone. E grandi carte materiche come 'Tempesta e Golia 1°', realizzate con carbone, sabbia vulcanica e ossidi di ferro.

Ecco alcuni dei lavori dello scultore Giuseppe Spagnulo, che vedremo dal prossimo 9 ottobre a CUBO, Museo e Archivio d'impresa del Gruppo Unipol, nel decennale della sua scomparsa e a novant'anni dalla sua nascita.

'Giuseppe Spagnulo. Oltre la materia, verso il pensiero formante', è il titolo della grande mostra monografica dedicata a uno dei protagonisti della scultura italiana del secondo Novecento, realizzata in collaborazione con l'associazione Archivio Giuseppe Spagnulo e l'Archivio storico di CUBO Unipol, con la curatela di Ilaria Bignotti e Roberto Borghi, che hanno scelto di mettere in dialogo 'Turris' e 'Paesaggio orizzontale' (1981 e 1982), opere monumentali appartenenti al patrimonio artistico della collezione, e una selezione di lavori - grandi sculture, opere su carta, maquette e materiali d'archivio - che ripercorre il meglio della sua ricerca e produzione.

Il corpus di opere è inoltre arricchito da un nucleo di fotografie storiche inedite, e da due video d'archivio contenenti interviste all'artista, consultabili in formato digitale.

Il percorso espositivo si snoda tra gli spazi interni ed esterni della sede bolognese di Porta Europa - dallo storico quartier generale di via Stalingrado ai giardini pensili, fino alla Mediateca di CUBO - proponendo un costante confronto con l'opera monumentale dell'artista, e valorizzando la relazione tra opere di grandi dimensioni destinate a spazi pubblici e l'aspetto progettuale.

Negli spazi interni si incontrano opere in ferro e terracotta, e grandi carte materiche in cui lo scultore utilizza materiali sperimentali che avvicinano Spagnulo a grandi autori del secondo Novecento, da Alberto Burri a Lucio Fontana.

All'esterno, accanto alle già citate 'Turris' e 'Paesaggio' in terracotta e ghisa, si ammirano 'Cerchio spezzato' del1973, che rappresenta le opere degli anni Settanta, e 'Rosa dei venti', del 2008, lavoro poetico e simbolico dove la materia si fa mappa del navigante, metafora dello scultore alla ricerca della forma e, prima ancora, della sua origine e del suo destino.

A dimostrare che, come diceva il Maestro, «l'arte è un'avventura stupenda», carica di possibilità e di energia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Controllate e partecipate

Succede

Musica dal vivo, rassegne e feste in piazza

Ostiglia "Taverna in tour" in piazza e Cesole



Festivaletteratura La segreteria riapre il 17 Programmi alla Libreria Coop L'ufficio del Festivaletteratura, invia Castiglioni, è chiuso e riaprirà il 17 agosto. Per il ritiro dei cataloghi da parte dei soci e per l'acquisto rivolgersi alla Libreria Coop Nautilus in via Roma 3.

giochi per bambini. Stand gastronomici aperti dalle 19.30. Info tel. 338 6506565.

Mignon "Un mondo meraviglioso" stasera all'arena All'arena del Cinema Mignon, a Mantova in via Benzoni 22, stasera alle 21.30 viene proiettato il film "Un mondo meraviglioso" di Giulio Callegari. Info tel. 0376 366233.

chiusa da domani al 31 agosto. Riaprirà martedì 1 settembre.

San Sebastiano "Primavera" di Michieletto alle 20.45 All'Arena di Palazzo San Sebastiano, a Mantova in Largo XXIV Maggio, stasera alle 20.45 viene proiettato "Primavera" di Damiano Michieletto. Cecilia (Tecla Insolia), una violinista di grande talento costretta a vivere in un orfanotrofio, incontra Vivaldi (Michele Riondino), che diventa il suo maestro. Info tel. 0376 328139 o 3341438018.

Villimpenta Inaugurala rassegna "Cinema in castello" Questa sera a Villimpenta inaugura la rassegna "Cinema in castello". Questa rassegna prevede due appuntamenti, il primo sarà domenica alle 21 al castello, verrà proiettato il film "Il svolgerà al parco di fianco alla piscina del capoluogo.

Dalle 19 alle 20.30 è prevista musica dal vivo, poi andrà in scena NeVRuZ, LeOssAPowerII e Johnson Righeira. Non mancherà il cibo.

discoteca a cielo aperto Stasera, in occasione della sagra di San Lorenzo, a Ostiglia sbarcala "Taverna in tour". Lo spettacolo trasformerà piazza Cornelio in una vera e propria discoteca a cielo aperto. Dalle 19.30 via a musica, food truck e bancarelle e a seguire l'evento dello staff della discoteca di Poggio Rusco.

Dj set e latino americano perle due serate conclusive Oggi e domani prosegue la Festa in piazza di Cesole.

Stasera Daniele Tarantino e dj Spranga in consolle.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Palermo)

Coop e Cooperazione

Il caso

Dazi, export in crisi e caro energia il vino siciliano resta in cantina

Le associazioni lanciano l'allarme per le giacenze dell'anno scorso La Regione promette 25 milioni di aiuti in manovra

EUGENIA NICOLOSI


Dazi, export in crisi e caro energia il vino siciliano resta in cantina

Cantine ancora piene mentre si avvicina la nuova vendemmia e il rischio di un flop delle vendite del vino. La Regione corre ai ripari e promette tra 20 e 25 milioni di euro per la "distillazione di crisi", misura chiesta dalle centrali cooperative per ridurre le giacenze in magazzino. L'impegno è stato assunto dall'assessore regionale all'Agricoltura Luca Sammartino durante un incontro con Legacoop Sicilia, Confcooperative, Unci e Unicoop Sicilia. Le risorse dovrebbero essere inserite nella prossima manovra di di bilancio a settembre.

L'allarme arriva in piena estate dal comparto vitivinicolo, con le cantine che si preparano ad accogliere la nuova produzione mentre nei serbatoi è ancora presente il vino della precedente campagna. Secondo il documento diffuso dalle sigle, l'aumento delle giacenze rischia di comprimere i prezzi, ridurre la liquidità delle imprese e mettere in difficoltà soprattutto cooperative e piccoli produttori.

A pesare sono il rallentamento dei consumi nei principali mercati europei, la frenata dell'export verso alcune destinazioni, l'aumento dei costi energetici e logistici e il cambiamento delle abitudini di consumo. Il risultato è un accumulo delle scorte proprio alla vigilia della nuova campagna vendemmiale.

È in questo quadro che le quattro centrali cooperative hanno chiesto la distillazione di crisi. La misura consentirebbe di ritirare dal mercato una parte delle eccedenze e destinarla alla produzione di alcol per usi industriali o energetici. L'obiettivo indicato è alleggerire le giacenze prima della vendemmia e limitare un'ulteriore discesa delle quotazioni del vino sfuso.

«Si tratta di un primo importante impegno a favore delle nostre cantine sociali e dei produttori cerealicoli, che rappresentano un patrimonio fondamentale dell'identità economica e produttiva della Sicilia», dichiarano Filippo Parrino, presidente di Legacoop Sicilia, Gestano Mancini di Confcooperative, Felice Coppolino di Unicoop e Andrea Amico di Unci Sicilia. Per i quattro presidenti però la crisi non si esaurisce qui. «I cambiamenti climatici, la diffusione di nuove fitopatie, la contrazione dei consumi e il continuo aumento dei costi di produzione stanno mettendo in ginocchio migliaia di aziende e di produttori che costituiscono il cuore dell'economia agricola dell'Isola». Le cooperative accolgono «con favore gli impegni assunti dal governo regionale», auspicando che «possano tradursi rapidamente in provvedimenti concreti». Ma chiedono anche interventi strutturali per rafforzare la tenuta economica delle cantine sociali e del sistema cooperativo agroalimentare, a partire da misure per la capitalizzazione. Il confronto si sposta adesso all'Ars. Le centrali hanno avviato incontri con i gruppi parlamentari in vista della

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

variazione di bilancio. Sul tavolo c'è infine la crisi del grano dovuta soprattutto all'aumento del costo del carburante agricolo. Sul punto ancora Sammartino ha annunciato altri 50 milioni di euro da destinare alla cerealicoltura. Secondo le centrali cooperative, l'aumento dei costi di produzione e trasporto ha raggiunto livelli che in molti casi superano ormai i ricavi dei produttori. Usare le bottiglie invendute per usi industriali il piano dell'assessorato all'Agricoltura ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

lastampa.it

Coop e Cooperazione

Aosta, la Lega si mobilita "Basta nuovi supermercati"


lastampa.it

Aosta, la Lega si mobilita "Basta nuovi supermercati"

08/08/2026 09:39 Enrico Martinet

Presentate 19 osservazioni al progetto Conad previsto al Quartiere Dora «L'apertura smodata di supermercati cattura la nostra attenzione e ci preoccupa» dice Marialice Boldi, leader della Lega. Parla del progetto di un supermercato, parcheggi coperti e sotterranei per 229 posti al quartiere Dora di Aosta, nell'area di 11.500 metri quadrati oltre la rotonda vicino alla portineria Est della Cogne. Il Consiglio comunale ha approvato il 22 luglio la variante del Pud (piano urbanistico di dettaglio) per cambiare la destinazione d'uso del terreno da residenziale a commerciale e servizi. La Lega ha votato contro e ieri ha annunciato di aver presentato 19 osservazioni al Pud. Il supermercato avrà una superficie di 2.260,28 metri quadrati (media struttura di vendita, oltre i 2.500 diventerebbe grande struttura). Il Pud è di iniziativa privata e al Comune saranno ceduti 4.054 metri quadrati che avranno una destinazione pubblica non ancora decisa. La capogruppo leghista, Sylvie Spirli ha ricordato che il Pud è del 2012 e prevedeva la costruzione di sei palazzine. Nel 2022 ha avuto una proroga. «Nel 2024 – dice la capogruppo – c'è stata la richiesta da parte di privati di variare la destinazione d'uso dell'area». Oltre alle questioni procedurali, la pubblicazione di 15 giorni del Pud all'albo pretorio invece dei previsti 45, Spirli aggiunge: «La Confcommercio ha condannato il metodo, cioè l'assenza di un tavolo con i rappresentanti della categoria e con i consumatori. Metodo dittatoriale, per questo chiediamo di aprire un confronto. Poi la maggioranza ci aveva detto che si trattava di un servizio alimentare per il quartiere, in realtà è un supermercato Coop di quasi dieci volte più grande della superficie di un negozio di prossimità che è di 250 metri quadrati». Come dice Andrea Manfrin, capogruppo in Regione, «ci sono troppe contraddizioni e poche informazioni». Ancora: «Nella relazione tecnica si legge che ci saranno due o tre camion al giorno e non ci sarà impatto sul traffico. Ipotizzare che ci siano ogni ora 50 auto in più di oggi è realistico, quindi il traffico ne risentirà». Spirli: «Un supermercato in più contribuirebbe alla desertificazione del

Presentate 19 osservazioni al progetto Conad previsto al Quartiere Dora «L'apertura smodata di supermercati cattura la nostra attenzione e ci preoccupa» dice Marialice Boldi, leader della Lega. Parla del progetto di un supermercato, parcheggi coperti e sotterranei per 229 posti al quartiere Dora di Aosta, nell'area di 11.500 metri quadrati oltre la rotonda vicino alla portineria Est della Cogne. Il Consiglio comunale ha approvato il 22 luglio la variante del Pud (piano urbanistico di dettaglio) per cambiare la destinazione d'uso del terreno da residenziale a commerciale e servizi. La Lega ha votato contro e ieri ha annunciato di aver presentato 19 osservazioni al Pud. Il supermercato avrà una superficie di 2.260,28 metri quadrati (media struttura di vendita, oltre i 2.500 diventerebbe grande struttura). Il Pud è di iniziativa privata e al Comune saranno ceduti 4.054 metri quadrati che avranno una destinazione pubblica non ancora decisa. La capogruppo leghista, Sylvie Spirli ha ricordato che il Pud è del 2012 e prevedeva la costruzione di sei palazzine. Nel 2022 ha avuto una proroga. «Nel 2024 - dice la capogruppo - c'è stata la richiesta da parte di privati di variare la destinazione d'uso dell'area». Oltre alle questioni procedurali, la pubblicazione di 15 giorni del Pud all'albo pretorio invece dei previsti 45, Spirli aggiunge: «La Confcommercio ha condannato il metodo, cioè l'assenza di un tavolo con i rappresentanti della categoria e con i consumatori. Metodo dittatoriale, per questo chiediamo di aprire un confronto. Poi la maggioranza ci aveva detto che si trattava di un servizio alimentare per il quartiere, in realtà è un supermercato Coop di quasi dieci volte più grande della superficie di un negozio di prossimità che è di 250 metri quadrati». Come dice Andrea Manfrin, capogruppo in Regione, «ci sono troppe contraddizioni e poche informazioni». Ancora: «Nella relazione tecnica si legge che ci saranno due o tre camion al giorno e non ci sarà impatto sul traffico. Ipotizzare che ci siano ogni ora 50 auto in più di oggi è realistico, quindi il traffico ne risentirà». Spirli: «Un supermercato in più contribuirebbe alla desertificazione del commercio. Poi viene eliminata un'area destinata all'edilizia residenziale e c'è carenza di alloggi in città».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cronaca Qui

Concorrenza GDO

MONCALIERI Vicino a una svolta anche il recupero dell'ex Altissimo: diventerà un'altra area commerciale

Supermercato e centro medico all'ex Dea Lavori quasi finiti: «Apertura a settembre»


MONCALIERI Vicino a una svolta anche il recupero dell'ex Altissimo: diventerà un'altra area commerciale
Supermercato e centro medico all'ex Dea Lavori quasi finiti: «Apertura a settembre»

M L'insegna è stata subito coperta con un telo nero ma i più attenti l'avevano già vista e fotografata. L'affissione della grande scritta "Pam" segnala che i lavori all'ex Dea di strada Torino 70 sono ormai in dirittura d'arrivo.

«Stiamo per chiudere una ferita nella città» commenta soddisfatto il sindaco, Lorenzo Mauro, che ha "ereditato" dalle passate amministrazioni la gestione dei piani di recupero non solo dell'ex Dea ma anche degli altri stabilimenti industriali abbandonati che per tanti anni sono stati uno dei problemi più grandi, ed evidenti, di Moncalieri. E se per lo stabilimento di strada Torino il traguardo è vicino, per un altro, ancora più grande - quello dell'ex Altissimo qualcosa sta per muoversi: «C'è un piano convenzionato in fase di approvazione, speriamo di poter dare presto buone notizie». Il futuro di entrambi sarà simile, con il passaggio delle aree da una vocazione industriale a quella commerciale: da 20mila mq circa quella dell'ex Dea, da 46mila quella dell'ex Altissimo.

In strada Torino si sta per chiudere una vicenda iniziata nel 2005, quando l'azienda chiuse, e che sulla vita cittadina ha pesato talmente tanto da contribuire, nel 2009, alla caduta della giunta Ferrero e al conseguente commissariamento del Comune. Per anni, seguirono le immancabili vicende italiche: annunci, progetti, polemiche, retromarce.

Tante parole e pochi fatti fino al 2017, quando il Tar obbligò il Consiglio comunale a decidere per evitare un danno erariale milionario. Passò così il progetto di riqualificazione che però nel 2018 si arenò a causa di un altro grande classico dei cantieri italiani: il fallimento dell'azienda incaricata dei lavori. Adesso, finalmente, si può pensare al taglio del nastro: «A settembre aprirà il Pam - preannuncia il sindaco - poi nei mesi successivi sarà il turno del centro medico diagnostico che troverà spazio nel piano superiore. Si tratta di un investimento importante (20 milioni di euro ndr) che contribuisce allo sviluppo della città, offrendo anche dei servizi, e alla creazione di posti di lavoro».

Claudio Neve.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Carburanti, stangata da 370 milioni sul primo esodo estivo



Il primo esodo di agosto porta con sé un salasso sui carburanti. In base ai dati del Mimit, la benzina costa oggi in media 1,986 euro al litro (+16,2% sul 2025) e il gasolio 2,079 euro al litro (+26,7%). Nel weekend saranno oltre 25 milioni le auto in viaggio e con un pieno a vettura, per il Codacons, il maggior esborso tocca i 370 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2025. Il rincaro, secondo l'associazione, è alimentato dalla speculazione: il petrolio è calato dell'8,8% ma i prezzi alla pompa sono scesi solo dello 0,04%.

-.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Guerre e condizionatori l'effetto dell'estate sulle prossime bollette

I prezzi all'ingrosso ai massimi da tre anni impatteranno a breve sulle tariffe variabili di metà delle famiglie

FILIPPO SANTELLI


Guerre e condizionatori l'effetto dell'estate sulle prossime bollette

Tenere i condizionatori accesi è necessario, per superare questa torrida estate. Solo che fra poco arriverà il conto e per gli italiani rischia di essere salato.

Negli ultimi giorni infatti la tempesta perfetta di crisi geopolitiche e climatiche ha spinto i prezzi all'ingrosso di gas ed elettricità ai massimi da tre anni. In Europa e soprattutto in Italia, più esposta alle oscillazioni dei mercati energetici. Alla fine del mese o del bimestre i rincari inizieranno ad entrare nelle bollette di famiglie e imprese, e di questo passo si noteranno.

Guardiamoli allora i prezzi all'ingrosso. A luglio l'elettricità era già salita in media oltre i 150 euro al Megawattora, ma all'inizio di agosto ha sfondato addirittura i 200. Ora è un po' scesa, ma la media del mese al momento resta a 182 euro. Siamo (per fortuna) distanti dai picchi di 500 euro toccati nel terribile 2022, dopo lo stop al gas russo, ma ben sopra i valori pre-guerra e quelli dello scorso anno. Stesso discorso per il gas, tornato a quota 60 euro.

C'entra, ovviamente, il nuovo stop delle esportazioni di metano attraverso Hormuz, nel momento in cui l'Europa deve riempire gli stoccaggi per l'inverno. Il caro-gas, fonte chiave per la generazione, provoca a cascata un caro-elettricità. Che però è legato anche alla straordinaria ondata di caldo: la canicola da un lato spinge a tutta la refrigerazione, una domanda record, e dall'altro limita la produzione, seccando i bacini idroelettrici e provocando problemi di raffreddamento alle centrali nucleari (francesi) e a gas (anche italiane). L'Italia è più colpita degli altri, visto che importa il 16% dell'elettricità e che la ridotta penetrazione delle rinnovabili fa si che il metano, cioè la fonte più cara, determini il prezzo per la maggior parte delle ore. In Spagna, Francia e Germania il Megawattora è ben più basso, attorno ai 100 euro.

Quando e come si rifletterà questo in bolletta? Dipende dal contratto. Circa metà delle famiglie italiane, il 51% secondo i dati di fine 2025, ha contratti a prezzo fisso e non dovrebbe risentire di questo picco. L'altra metà però ha scelto offerte indicizzate ai valori all'ingrosso, e quindi alla prossima fatturazione pagherà il combinato di super tariffe e maxi consumi. Vale anche per le 3 milioni di famiglie "vulnerabili" che ancora usufruiscono del regime di tutela: le tariffe regolate dell'elettricità nel terzo trimestre sono già salite del 4,6% e quelle del gas a luglio del 9,7%. Quanto alle imprese, le industrie energivore sono in teoria le più esposte, ma in pratica godono di vari sussidi e stipulano accordi di fornitura di lungo periodo. Nell'immediato il problema più grosso potrebbe essere per artigiani e negozi, che tendono ad avere contratti variabili e sono meno avvezzi a proteggersi dalle oscillazioni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

Bisogna ricordare che la voce "energia" rappresenta solo metà della bolletta, quindi un aumento del 20% si tradurrebbe in un rincaro netto del 10. Ma l'entità finale dipenderà soprattutto dalla durata delle crisi che infiammano l'estate.

Simona Benedettini, esperta del settore e ceo di Race Consulting, definisce il picco «un fenomeno contingente e di breve periodo dovuto soprattutto alle variabili climatiche», spiegando che «nelle prossime settimane si registrerà verosimilmente un calo della domanda per via della pausa estiva di molte imprese». Ma se dopo Ferragosto le temperature dovrebbero abbassarsi, fare previsioni su Hormuz è più difficile. E almeno per il momento il mercato "future" continua a prevedere anche per l'autunno prezzi decisamente più alti del 2025, tanto per il gas che per l'elettricità. Al di là della fiammata estiva, insomma, è possibile che le tensioni proseguano, impattando anche su chi ha offerte fisse - solitamente annuali - man mano che scadono e vengono aggiornate. Più in generale, sul fronte strategico dell'energia l'Italia si conferma vulnerabile: «Promuovere l'integrazione delle fonti rinnovabili nel sistema elettrico, accompagnandola con i necessari sviluppi delle infrastrutture di rete, è fondamentale per ridurre ulteriormente l'impatto della volatilità dei prezzi sui consumatori», dice Benedettini. Nel frattempo, in un mondo di crisi sempre più frequenti, famiglie e imprese italiane continueranno a pagare costi salati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Il nostro Paese "paga" una scarsa penetrazione delle fonti rinnovabili, in particolare solare ed eolico.

La Stampa

Economia, consumi e società

SPOTLIGHT

L'Italia della burocrazia Rinnovabili, 50 miliardi di investimenti congelati

Regioni, ministeri e agricoltori bloccano la transizione. Il Mase si ribella Scontro nel governo: il Mic boccia il 90% dei progetti. Paradosso a sinistra

LUCA MONTICELLI


SPOTLIGHT

L'Italia della burocrazia Rinnovabili, 50 miliardi di investimenti congelati

Regioni, ministeri e agricoltori bloccano la transizione. Il Mase si ribella. Scontro nel governo: il Mic boccia il 90% dei progetti. Paradosso a sinistra

LUCA MONTICELLI ROMA L'Italia corre verso il nucleare. Ma la sfida della transizione energetica si gioca molto prima dell'orizzonte in cui, tra otto anni, entreranno in funzione i reattori di nuova generazione. Fino ad allora l'unica leva reale per ridurre emissioni e dipendenza dall'estero resta quella delle rinnovabili. Eppure è proprio qui che il sistema si inceppa.

Oggi il 41% della produzione elettrica italiana arriva già da fonti rinnovabili, un livello significativo nel contesto europeo. Tuttavia, per centrare gli obiettivi del PNIEC che prevedono di superare il 60% entro il 2030 servirebbe una crescita molto più rapida. Il piano nazionale del governo stabilisce di raggiungere circa 131 GW di capacità rinnovabile installata entro fine decennio, vale a dire 48 GW in più rispetto agli attuali livelli (siamo a 83,5 GW), con un incremento medio annuo superiore agli attuali ritmi. Elettricità futura, l'associazione di Confindustria che rappresenta le imprese del settore elettrico, spiega che per centrare il target del Pniec sono necessarie nuove installazioni di 34 GW di fotovoltaico e 14 GW di eolico.

Secondo i calcoli del Politecnico di Milano, per raggiungere l'obiettivo bisogna investire oltre 50 miliardi di euro da qui al 2030. Più di 10 miliardi l'anno. Sono capitali privati che i colossi dell'energia sono pronti a spendere, ma non riescono a scavalcare i blocchi delle amministrazioni pubbliche. Confindustria ha contato 4 mila pratiche ferme tra enti locali e ministeri. Le richieste delle aziende hanno raggiunto numeri impressionanti: le domande che si sono accumulate negli ultimi sei anni per impianti da fonti rinnovabili eolici e fotovoltaici - superano i 150 GigaWatt.

Che cosa frena davvero le rinnovabili? Il primo ostacolo è la burocrazia. Il sistema autorizzativo italiano resta un labirinto in cui si sovrappongono competenze di ministeri, regioni, Comuni e soprintendenze, con procedure diverse a seconda del territorio. Non si tratta solo di lentezza, ma di incertezza: per un investitore è impossibile prevedere tempi ed esiti.

A Terna risulta che più della metà delle regioni italiane (12) sono in ritardo sulla capacità rinnovabile da realizzare. A mostrare una maggiore distanza dal target del 2030 sono Sardegna (-461 MW), Calabria (-383 MW), Toscana (-225 MW). Tra le più virtuose Lazio (+1.315 MW), Lombardia (+738 MW) e Piemonte (+419 MW).

Il risultato è un cortocircuito: il Paese ha bisogno di accelerare, ma i progetti si accumulano in attesa della Valutazione di impatto ambientale (Via). I contenziosi nascono anche all'interno dell'esecutivo con il ministro della Cultura che boccia il 90% dei progetti eolici e l'80% di quelli solari per salvaguardare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il paesaggio.

Per contrastare vincoli e lungaggini il ministero dell'Ambiente si rivolge quasi quotidianamente alla presidenza del Consiglio, ma il risultato finale è quello di ingolfare anco

r di più la macchina amministrativa. Gli impianti delle rinnovabili vengono percepiti come una trasformazione radicale del territorio e incontrano forti resistenze nelle giunte locali. L'ultimo caso riguarda la presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti, che ha scritto una lettera alla premier Giorgia Meloni chiedendole di stoppare un parco eolico «per salvare l'integrità e la bellezza

della terra natia di San Francesco». A livello politico il paradosso è evidente. Il centrosinistra esalta le rinnovabili e guarda al modello spagnolo, ma quando si scende nelle realtà locali l'atteggiamento cambia. Se in Umbria si evoca il patrono d'Italia per chiudere i cantieri, in Sardegna centinaia di richieste restano ferme, visto che la legge della presidente Alessandra Todde individua aree idonee pari all'1% della superficie regionale. Per Legambiente, la Sardegna potrebbe arrivare all'appuntamento con la transizion

e energetica con 25 anni di ritardo. Anche la Toscana sconta forti ritardi. Qui l'immobilismo è da record, tanto che il governatore Eugenio Giani è corso ai ripari con u

n provvedimento per snellire l'iter. La partita si gioca pure sul suolo agricolo. L'espansione del fotovoltaico ha aperto un conflitto con le associazioni di categoria che temono di dover sacrificare i campi da coltivare. E così, su suggerimento di Coldiretti, il decreto Agricoltura del 2024 ha introdotto forti limitazioni a

l fotovoltaico sui terreni agricoli. Una sindrome Nimby trasversale attraversa l'intero panorama politico, lasciando la decarbonizzazio

ne sospesa tra ambizioni e ostacoli. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Crescita delle Regioni a due velocità Arretra la Valle d'Aosta

Le stime di Confesercenti: il primato di Bolzano ma stenta il Friuli Al Sud Campania e Puglia in media nazionale, la Basilicata fa meglio

LUCA MONTICELLI


Crescita delle Regioni a due velocità Arretra la Valle d'Aosta

Le stime di Confesercenti: il primato di Bolzano ma stenta il Friuli Al Sud Campania e Puglia in media nazionale, la Basilicata fa meglio

Engineering lancia l'Ai sovrana L'obiettivo è mantenere i dati nel Paese

luca monticelli roma La crescita c'è, ma non corre allo stesso modo in tutto il Paese. Le ultime previsioni sull'economia mostrano infatti un'Italia ancora divisa tra territori che accelerano e altri che procedono a passo ridotto. Una geografia economica fatta di città sempre più centrali nello sviluppo e di regioni che continuano a muoversi a velocità differenti. È il quadro che emerge dalle stime elaborate dal Centro Europa Ricerche (Cer) per Confesercenti.

A guidare la classifica delle regioni il Trentino-Alto Adige, atteso nel 2026 a un incremento del Pil dell'1,5%, davanti a Lazio e Toscana (+1,2%) e a Emilia-Romagna, Liguria e Basilicata (+1,1%). Dall'altra parte della graduatoria si collocano invece la Valle d'Aosta, unica regione destinata a registrare un arretramento (-0,1%), la Calabria (+0,1%) e il Molise (+0,5%). Tra il territorio più dinamico e quello in maggiore difficoltà il divario raggiunge 1,6 punti percentuali.

In questa mappa delle diverse velocità italiane, il Piemonte si attesta allo 0,8%, insieme a Campania, Puglia e Sardegna.

Le differenze emergono con ancora maggiore evidenza osservando i principali capoluoghi. Bolzano conquista il primo posto con una crescita prevista dell'1,8%, seguita da Roma e Milano, entrambe al +1,6%. Napoli, con un incremento dell'1,5%, si conferma la città trainante del Mezzogiorno, mentre chiude la classifica Reggio Calabria, ferma a crescita zero.

Per Torino, invece, le prospettive appaiono più contenute. Il capoluogo piemontese è accreditato di una crescita dello 0,7%, inferiore sia alla media nazionale sia a quella registrata da molte altre grandi città italiane. Lo stesso valore è previsto per Venezia, mentre Firenze, Bologna, Genova e Trieste dovrebbero attestarsi attorno all'1,1%.

Secondo Confesercenti, i dati dimostrano inoltre che il turismo, da solo, non basta a spiegare le performance economiche dei territori. Città ad alta vocazione turistica come Venezia e Firenze non figurano infatti tra quelle con i tassi di crescita più elevati. A pesare sono piuttosto la struttura produttiva, la capacità di attrarre investimenti e il ruolo delle grandi aree urbane, sempre più protagoniste dello sviluppo.

«Metà della crescita attesa per il 2026 si concentra in cinque città: le economie urbane sono ormai un motore autonomo dello sviluppo nazionale», sottolinea il presidente di Confesercenti, Nico Gronchi, che aggiunge: «L'auspicio è che le stime indicate oggi vengano confermate, se non migliorate. Resta il fatto che i territori viaggiano a velocità molto diverse tra loro, anche all'interno delle stesse

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

aree amministrative». Le stime di regioni e capoluoghi arrivano in una fase in cui il quadro macroeconomico nazionale mostra segnali di rafforzamento. Dopo il dato Istat relativo al secondo trimestre, che ha evidenziato un incremento del Pil dello 0,2% e una crescita acquisita per il 2026 dello 0,8%, l'Upb ha rivisto al rialzo le previsioni. L'Ufficio parlamentare di bilancio stima un aumento del Pil dello 0,9% a fine anno, al di sopra del +0,6% indicato dal governo nel Documento di finanza pubblica. L'Authority dei conti pubblici invita tuttavia alla prudenza. La crescita italiana dipende dall'evoluzione del contesto internazionale, dall'andamento dei prezzi energetici e dalla capacità di completare nei tempi previsti gli investimenti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ed è proprio il tema del Pnrr a rappresentare uno dei punti di contatto con le più recenti analisi della Svimez. Secondo l'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, nel 2026 il Sud dovrebbe «continuare a crescere leggermente più del Centro-Nord, con un aumento del Pil dello 0,8% contro lo 0,7% delle regioni centro-settentrionali. A sostenere il risultato sarà soprattutto il picco degli investimenti legati al Piano, che nel Sud raggiungeranno 9,3 miliardi di euro». Ma dal 2027 la spinta del Pnrr tenderà ad attenuarsi. Un segnale che conferma come la sfida dei prossimi anni non sarà soltanto mantenere il ritmo della crescita, ma renderla equilibrata e strutturale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

La nuova minaccia. Gli attacchi cyber con AI sono nuova frontiera dei rischi

Rischi cyber dell'AI: Bankitalia, Eba e Bce in pressing

Tra le semplificazioni la riduzione del numero delle segnalazioni

L. Ser.


Rischi cyber dell'AI: Bankitalia, Eba e Bce in pressing

La diffusione sempre maggiore dell'AI, assieme all'entrata in vigore dell'AI Act varato dalla Commissione europea, aumenta lo stato di allerta delle Autorità di vigilanza e di regolazione del settore bancario per i rischi di aumento di attacchi di natura cibernetica. A questo scopo nel mese di luglio una raffica di lettere sono state inviate alle banche affinché prendano adeguate misure per sottoporre di nuovo a verifica le procedure della gestione dei rischi IT e predispongano appositi piani da consegnare in tempi ristretti. Ancora una volta, però, l'effetto creato sugli istituti di credito è quello di una sovrapposizione di richieste che moltiplicano gli adempimenti a carico degli istituti.

Un tipico caso che ancora una volta mostra la necessità di semplificare la governance per la vigilanza e la regolazione, uno degli obiettivi della riforma al vaglio della Ue.

Nel dettaglio, nel corso del mese di luglio sono state inviate missive da parte della Bce, della Banca d'Italia e delle Authority europee Eba, Esma e Eiopa. Il senso e il contenuto è stato raccolto e sintetizzato in una circolare dell'Abi diramata alle banche nel corso di questa settimana. La Banca d'Italia si è attivata il 17 luglio, dieci giorni dopo rispetto alla Bce, mentre l'Eba si è mossa a fine mese.

La comunicazione della Banca d'Italia, si spiega nella circolare Abi, «muove dalla considerazione che l'evoluzione dei modelli avanzati di intelligenza artificiale possa accrescere la rapidità con cui vengono individuate e sfruttate le vulnerabilità dei sistemi informatici, determinando nuove e più rilevanti minacce per la riservatezza, l'integrità e la continuità dei servizi finanziari».

Le aree di attenzione riguardano, tra le altre cose, il governo dei rischi tecnologici, il rafforzamento dei presidi di protezione delle reti, la gestione delle vulnerabilità e degli aggiornamenti di sicurezza, la difesa rispetto alle minacce informatiche.

Un punto di particolare attenzione sono anche i fornitori esterni, ai quali si rivolgono le banche per servizi in outsourcing, verso i quali gli istituti devono rafforzare i presidi di controllo con «requisiti contrattuali, procedure di selezione, e strumenti di monitoraggio della sicurezza». Alle banche viene chiesto di predisporre una relazione, da portare all'esame del cda e del collegio sindacale, nella quale si dia conto del livello di esposizione del rischio, delle principali carenze, del piano di azioni e degli investimenti necessari, delle modalità con le quali il cda verificherà l'attuazione di questo piano. La Banca d'Italia si aspetta questa relazione entro il 31 dicembre. Anche la Bce chiede agli istituti di credito, in particolare quelli di grande dimensioni posti sotto la sua vigilanza, di fare una disamina simile a quella richiesta dalla Banca d'Italia sollecitando da parte delle banche la predisposizione di piani di azione che misurino l'aumento potenziale della vulnerabilità, il rafforzamento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del monitoraggio e della capacità di difesa, la verifica che i fornitori abbiamo sistemi risk management adeguati.

La Bce prevede che il piano debba essere consegnato al Joint Supervisory Team entro il 31 ottobre. Al contempo profila le nuove frontiere del rischio cyber: quello dell'adozione della crittografia legata alla diffusione del quantum computing.

Nella missiva inviata dalle Authority europee si richiamano i dettami presenti anche nelle lettere delle Autorità di supervisione annunciando il fatto che i rischi legati all'AI saranno inclusi dal 2027 negli esami di vigilanza come gli stress test. Le Authority europee, si afferma, «hanno iniziato a integrare i rischi legati all'AI nella propria metodologia di esame di vigilanza e continueranno a potenziare tale attività nel corso del 2027. Parallelamente, si prevede che tali minacce saranno incluse nell'ambito degli esami di vigilanza e delle altre attività di controllo previste per il 2027, al fine di valutare la preparazione e la resilienza degli intermediari in un contesto di minacce sempre più caratterizzato dall'uso dell'AI».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Più efficiente dei modelli simili, usa energia rinnovabile da Pont-Saint-Martin, Torino e Vicenza

Engineering lancia l'Ai sovrana L'obiettivo è mantenere i dati nel Paese

R.E.


Economia

Crescita delle Regioni a due velocità Arretra la Valle d'Aosta

Engineering lancia l'Ai sovrana
L'obiettivo è mantenere i dati nel Paese

L'OPERAZIONE

16 Miliardi

-80%

Engineering ha presentato la IS-IA, Italy's Sovereign Intelligence Architecture, un'architettura modulare, che punta a mantenere in Italia il controllo su dati, modelli e infrastrutture.

Pensato per accompagnare imprese e pubbliche amministrazioni verso un'intelligenza artificiale italiana, governabile e conforme all'Ai Act europeo, il progetto nasce in un contesto in cui molte organizzazioni affidano dati e processi a modelli gestiti da terzi, con il rischio di cedere know-how e capacità competitiva.

Tre i principi primari su cui si basa l'architettura: sicurezza, trasparenza e proporzionalità rispetto alle esigenze dei clienti. La sicurezza consiste nel «segregare» le informazioni aziendali, evitando che processi e conoscenze distintive finiscano in sistemi esterni non controllabili. La trasparenza risponde alla necessità, con la diffusione dell'Ai agentica, di comprendere come un sistema arrivi a una decisione: IS-IA prevede pesi del modello verificabili, dati di addestramento dichiarati e un technical report pubblico. La proporzionalità indica la scelta di non competere con i grandi modelli generalisti internazionali, ma di proporre un'alternativa modulare e interoperabile.

Al centro dell'architettura, spiega una nota, c'è EngGPT 2, foundation model sviluppato da Engineering con 16 miliardi di parametri e addestrato da zero su 2,5 migliaia di miliardi di token, pensato per le specificità del contesto italiano. Il modello utilizza un sistema di Mixture of Experts, che attiva solo le componenti necessarie a ogni richiesta, una scelta che riduce fino a un quinto il consumo energetico rispetto a modelli equivalenti, con costi di inferenza inferiori del 50-80%. L'impatto energetico è limitato, perché l'infrastruttura si appoggia a tre data center del gruppo, a Pont-Saint-Martin, Torino e Vicenza, alimentati con fonti rinnovabili. Le prestazioni di EngGPT 2 sono state validate dal Politecnico di Milano, con benchmark internazionali e prove su matematica, ragionamento logico, scrittura di codice, comprensione della lingua italiana e conoscenza generale. Con IS-IA, Engineering si posiziona come fornitore di un'infrastruttura per il tessuto produttivo nazionale, in un mercato dove la sovranità tecnologica è un fattore rilevante. R.E. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.